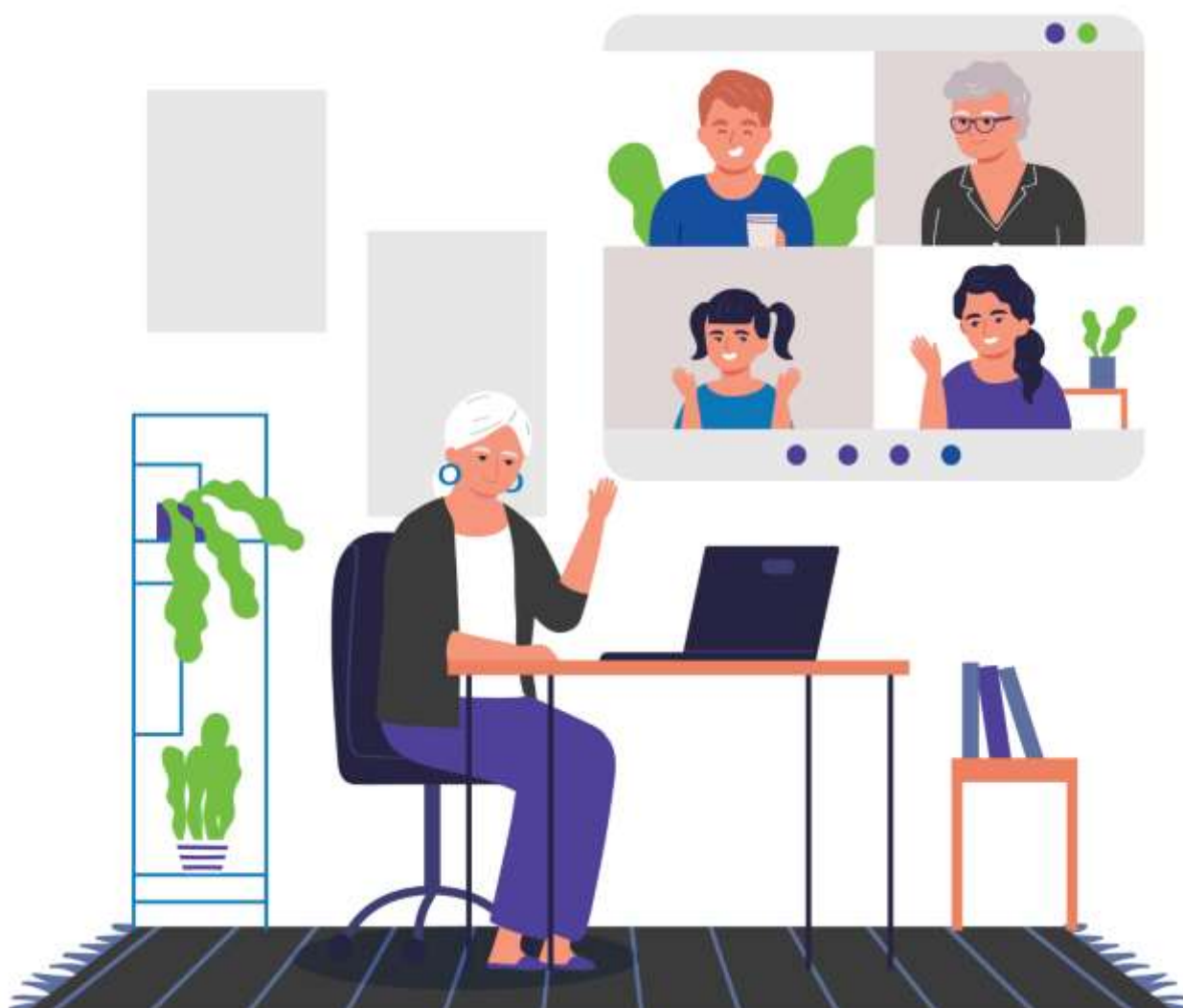




Il kit di strumenti per facilitatori **LEGENDS**

GUIDA AI CONTENUTI



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Numero progetto: 2025-1-IT02-KA220-ADU-000352101

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia Nazionale INDIRE. Né l'Unione europea né INDIRE possono esserne ritenute responsabili.

Indice

SINTESI	3
MODULO 1 - TECNICHE DI FACILITAZIONE PER WORKSHOP INTERGENERAZIONALI	4
MODULO 2 – ALFABETIZZAZIONE DIGITALE	9
MODULO 3 - NARRAZIONE DIGITALE COLLABORATIVA	15
MODULO 4 - ALLA SCOPERTA DELLE STORIE LOCALI: LA NARRAZIONE URBANA	20
MODULO 5 – ESCURSIONI INTERGENERAZIONALI GUIDATE	27
MODULO 6 - RISORSE PER FORMATORI	34



Sintesi

Il Kit di strumenti per facilitatori LEGENDS offre un percorso pratico per progettare esperienze di apprendimento intergenerazionale che uniscono alfabetizzazione digitale, narrazione e coinvolgimento della comunità. Il principio guida è che giovani e anziani possiedono competenze complementari: il programma li posiziona entrambi come co-discenti e co-creatori, non come formatori e destinatari passivi.

I sei moduli seguono una progressione logica: dalle basi della facilitazione di gruppi eterogenei (Modulo 1), alle competenze digitali essenziali come Internet, comunicazione online, privacy, riconoscimento di disinformazione e truffe (Modulo 2), fino all'applicazione creativa di questi strumenti attraverso esercizi collaborativi di storytelling (Modulo 3). Il Modulo 4 estende il lavoro narrativo al territorio, con ricerca e documentazione di storie locali legate a luoghi specifici, mentre il Modulo 5 riunisce questi elementi in escursioni intergenerazionali guidate. Il Modulo 6 chiude con una banca di risorse per sostenere la facilitazione anche oltre le sessioni strutturate.

In ogni modulo la logica pedagogica resta coerente: costruire fiducia, introdurre i contenuti attraverso dimostrazioni guidate e supporto tra pari, poi consolidare l'apprendimento con attività pratiche di valore autentico per i partecipanti. Una sezione finale dedicata alla valutazione fornisce strumenti per monitorare risultati di apprendimento e coinvolgimento, sia in forma strutturata che attraverso la riflessione informale.

Questa introduzione funge da **guida ai contenuti del toolkit**: nelle pagine seguenti troverete una breve sintesi di ciascun modulo e delle risorse in esso contenute, così da poter orientarvi rapidamente tra i materiali disponibili. Vi consigliamo di consultare prima questa guida per farvi un'idea complessiva della struttura e dei temi trattati, e di scaricare poi il toolkit completo per accedere a schede di attività, strumenti di facilitazione e materiali di supporto nel dettaglio.

Modulo 1 - Tecniche di facilitazione per workshop intergenerazionali

Paragrafi

- 1.1 Introduzione alla facilitazione in contesti intergenerazionali
- 1.2 Gestione delle dinamiche di gruppo
- 1.3 Tecniche per coinvolgere anziani e giovani
- 1.4 Affrontare le sfide dei gruppi con età mista
- 1.5 Attività di facilitazione per l'educazione intergenerazionale
- 1.6 Attività: progettazione di un piano per un workshop inclusivo
- 1.7 Accessibilità e sensibilità culturale

Durata stimata

2 ore (30 min di workshop / 1,30 h di attività)

La durata totale del modulo è di circa 2 ore, da svolgersi in una sessione interattiva in presenza (è possibile organizzare sessioni online). Il modulo dovrebbe essere svolto in un'unica sessione, prevedendo un tempo adeguato per entrambe le generazioni.

Il formatore dovrebbe mantenere un approccio flessibile e adattare il ritmo in base alle esigenze dei partecipanti, alla loro esperienza digitale e al livello di interazione.

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere il ruolo di un facilitatore nei workshop intergenerazionali
- Applicare tecniche per coinvolgere efficacemente sia anziani che giovani
- Gestire le dinamiche di gruppo e risolvere i conflitti in gruppi di età mista
- Progettare attività per workshop inclusive e accessibili

Panoramica dei contenuti

Nozioni di base sulla facilitazione intergenerazionale (sfide, esempi di successo), dinamiche di gruppo (collaborazione, rispetto reciproco), tecniche di adattamento e bilanciamento della partecipazione, gestione delle sfide comuni (ostacoli tecnologici, stili di comunicazione...), garanzia dell'accessibilità e rispetto delle differenze culturali.

Introduzione alla facilitazione in contesti intergenerazionali (5 minuti)

L'attività iniziale consiste in un'introduzione teorica alla creazione e alla facilitazione di gruppi intergenerazionali; vengono affrontati i seguenti argomenti: programmi intergenerazionali, apprendimento intergenerazionale e attività intergenerazionali. Inoltre, viene approfondito il significato del fenomeno dell'ageismo.

Fasi di apprendimento:

- Comprendere il ruolo del facilitatore nei contesti intergenerazionali
- Comprendere il concetto di discriminazione basata sull'età

Competenze acquisite: comunicazione, rafforzamento della fiducia, interazione sociale, facilitazione dei gruppi misti, progettazione di attività in contesti intergenerazionali, prevenzione dei pregiudizi legati all'età.

Gestione delle dinamiche di gruppo (5 minuti)

Questa sezione si concentra su come gestire in modo proattivo specifiche dinamiche di gruppo che possono emergere all'interno di gruppi intergenerazionali e su come stimolare l'interesse e il coinvolgimento dei partecipanti.

Fasi di apprendimento:

- Applicare tecniche per coinvolgere efficacemente sia persone anziani che giovani
- Comprendere il ruolo del facilitatore
- Comprendere e gestire le dinamiche di gruppo in contesti intergenerazionali

Competenze acquisite: comunicazione, rafforzamento della fiducia, interazione sociale, gestione delle dinamiche di gruppo, gestione dei conflitti, risoluzione dei problemi.

Tecniche per coinvolgere anziani e giovani (5 minuti)

Questa sezione si concentra sulle possibili metodologie e soluzioni su come coinvolgere partecipanti di diverse età, stabilendo e negoziando anche alcune regole condivise, garantendo il rispetto per tutti e l'opportunità di partecipare attivamente per tutti.

Fasi di apprendimento:

- Applicare tecniche per coinvolgere efficacemente sia anziani che giovani
- Creare opportunità e rafforzare la partecipazione
- Gestire le dinamiche di gruppo

Competenze acquisite: comunicazione, rafforzamento della fiducia, interazione sociale, partecipazione attiva, gestione delle dinamiche di gruppo, gestione dei conflitti, risoluzione dei problemi, approcci a misura di anziano.

Affrontare le sfide nei gruppi di età mista (5 minuti)

Questa sezione esplora le potenziali sfide legate alla gestione di gruppi con età miste (giovani e anziani) e i possibili divari generazionali, culturali e digitali; propone un passaggio da una visione di conflitto generazionale a una di cooperazione e apprendimento reciproco.

Fasi di apprendimento:

- Gestire le dinamiche di gruppo
- Risolvere i conflitti nei gruppi di età mista
- Promuovere la collaborazione e l'apprendimento reciproco

Competenze acquisite: comunicazione, rafforzamento della fiducia, interazione sociale, gestione delle dinamiche di gruppo, gestione dei conflitti, risoluzione dei problemi, collaborazione, apprendimento reciproco, approcci sensibili alle differenze di età.

Attività di facilitazione per l'educazione intergenerazionale (90 min)

Questa sezione del modulo si concentra maggiormente su un'attività pratica volta a coinvolgere i partecipanti affinché diventino protagonisti attivi in una sessione di scambio reciproco intergenerazionale e salvaguardia delle tradizioni locali e culturali.

L'attività specifica (disponibile nell'Allegato 1) si intitola "Mantenere vive le tradizioni attraverso il dialogo" e invita i partecipanti a esplorare e preservare le tradizioni popolari locali e nazionali attraverso il dialogo intergenerazionale. Attingendo a ricordi personali, fotografie e oggetti di uso quotidiano, i partecipanti più anziani e quelli più giovani intraprendono un percorso condiviso di scoperta.

Fasi di apprendimento:

- Mantenere vive le tradizioni locali
- Praticare il dialogo intergenerazionale in un ambiente sicuro e solidale

- Rafforzare i legami sociali attraverso la condivisione di storie
- Utilizzare la memoria e il ricordo come strumenti di riflessione personale e collettiva

Competenze acquisite: comunicazione, rafforzamento della fiducia in sé stessi, interazione sociale, gestione delle dinamiche di gruppo, gestione dei conflitti, pianificazione delle attività, competenze intergenerazionali e interculturali.

Attività: progettazione di un piano per un workshop inclusivo (5 minuti)

Nello sviluppo di proposte intergenerazionali, i facilitatori dovrebbero prestare attenzione all'accessibilità e all'inclusione dei partecipanti in tutte le fasi del processo, dalla definizione degli obiettivi alla valutazione dell'esperienza.

Fasi di apprendimento:

- Comprendere il ruolo di un facilitatore nei workshop intergenerazionali
- Progettare attività inclusive

Competenze acquisite: comunicazione, interazione sociale, pianificazione delle attività, progettazione inclusiva, partecipazione attiva, competenze intergenerazionali e interculturali, approcci a misura di anziano.

Accessibilità e sensibilità culturale (5 minuti)

Quest'ultima sezione affronta il tema di come progettare e realizzare attività accessibili e culturalmente appropriate. L'accessibilità non consiste solo nell'eliminare gli ostacoli fisici, ma anche nel creare ambienti accoglienti che valorizzino la diversità e superino le barriere comunicative tra le generazioni.

Fasi di apprendimento:

- Comprendere il ruolo di un facilitatore nei workshop con gruppi eterogenei
- Progettare attività di laboratorio accessibili a tutte le età
- Progettare attività sensibili alle differenze culturali

Competenze acquisite: comunicazione, interazione sociale, pianificazione delle attività, progettazione accessibile, competenze intergenerazionali e interculturali, approcci sensibili alle differenze culturali e di età.

Sintesi del modulo

Svolgimento del modulo:

- **Coinvolgimento** = Costruire la fiducia attraverso la conoscenza reciproca.

- **Basi** = Comprendere il contesto e le esigenze reciproche.
- **Comunicazione** = Utilizzare un linguaggio semplice e accessibile a tutti.
- **Protezione** = Stabilire regole condivise e lavorare in un ambiente sicuro e solidale.

Perché questo modulo è importante

La creazione e la gestione di gruppi intergenerazionali consentono ai partecipanti di affrontare le attività in modo più consapevole, garantendo che tutti si sentano parte attiva del gruppo intergenerazionale. Attraverso questo scambio reciproco, giovani e anziani approfondiranno la comprensione reciproca e rafforzeranno nuovi legami basati sul rispetto e sulla fiducia.



Modulo 2 – Alfabetizzazione digitale

Paragrafi

- 2.1. Linee guida per il formatore
- 2.2. Attività rompighiaccio: Immaginate...
- 2.3. Nozioni di base su Internet
- 2.4. Utilizzo delle app di comunicazione
- 2.5. Sicurezza digitale e privacy
- 2.6. Trattamento delle informazioni online
- 2.7. Identificazione dei contenuti non sicuri
- 2.8. Attività conclusiva

Durata stimata

La durata complessiva del modulo è di circa 3 ore e mezza e viene erogato sotto forma di sessione interattiva in presenza (è possibile organizzare sessioni online). Il modulo dovrebbe essere erogato in due sessioni, in modo da garantire un tempo adeguato per entrambe le generazioni.

Il formatore dovrebbe mantenere un approccio flessibile e adattare il ritmo in base alle esigenze dei partecipanti, alla loro esperienza digitale e al livello di interazione.

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere i concetti di base di Internet e collegare i propri dispositivi alle fonti
- Utilizzare le applicazioni di messaggistica per la comunicazione quotidiana
- Riconoscere la propria impronta digitale e adottare pratiche di condivisione responsabili
- Individuare le notizie false utilizzando semplici tecniche di verifica
- Riconoscere i segnali più comuni delle truffe online e reagire in modo sicuro
- Applicare il pensiero critico per navigare negli ambienti online in modo sicuro e con fiducia

Panoramica dei contenuti

L'alfabetizzazione digitale è la capacità di utilizzare strumenti e tecnologie digitali con sicurezza, in modo sicuro ed efficace nella vita quotidiana. Comprende il funzionamento di Internet, la comunicazione attraverso le piattaforme digitali, la protezione dei dati personali e la valutazione critica delle informazioni online. Rafforzare l'alfabetizzazione digitale favorisce l'indipendenza, l'inclusione sociale e la partecipazione consapevole alla società moderna, specialmente in un mondo sempre più digitale.

La natura intergenerazionale di questo modulo rafforza lo scambio di conoscenze e punti di forza tra anziani e giovani: i partecipanti più giovani spesso apportano familiarità con gli strumenti e le piattaforme digitali, mentre i partecipanti più anziani contribuiscono con l'esperienza di vita, il pensiero critico e la cautela nel processo decisionale.

Attività rompighiaccio (20 min)

L'attività rompighiaccio introduce i partecipanti all'argomento collegando gli strumenti digitali alla loro vita quotidiana. Condividere foto o video personali aiuta a instaurare un clima di fiducia, incoraggia l'interazione e crea un ambiente di apprendimento inclusivo. Inoltre, mette in evidenza come le pratiche digitali di uso comune possano fungere da punti di partenza per l'apprendimento.

Fasi di apprendimento:

- Scegliere e condividere una foto o un video recente dal proprio dispositivo personale. Se i partecipanti non si sentono a proprio agio nel condividere contenuti personali, possono cercare un'immagine online.
- Discutere le scelte in coppia o in piccoli gruppi, incoraggiando lo scambio intergenerazionale.
- Riflettete su come gli strumenti digitali vengono utilizzati nella vita quotidiana (ad esempio, per archiviare e condividere foto).
- Collegare le esperienze personali a obiettivi di apprendimento più ampi relativi alle competenze digitali.

Competenze acquisite: comunicazione, rafforzamento della fiducia in sé stessi, consapevolezza digitale, interazione sociale.

Nozioni di base su Internet (30 min)

Comprendere Internet è fondamentale per la partecipazione digitale. I partecipanti imparano come si connettono i dispositivi, come accedere alle informazioni e le differenze pratiche tra Wi-Fi e dati mobili. Queste conoscenze favoriscono un uso di Internet sicuro e consapevole dei

costi e preparano il terreno per la collaborazione tra le due generazioni attraverso esercitazioni guidate.

Fasi di apprendimento:

- Definire Internet utilizzando analogie semplici e facilmente comprensibili.
- Identificare i diversi modi per accedere a Internet (Wi-Fi vs. dati mobili).
- Osservare dimostrazioni su come connettersi al Wi-Fi ed effettuare ricerche.
- Esercitarsi nella navigazione di base e nella ricerca con il supporto guidato dei compagni.
- Esplorare le risorse locali disponibili per l'apprendimento continuo, rafforzando la fiducia e il sostegno tra gli anziani.

Competenze acquisite: nozioni tecniche di base, risoluzione dei problemi, navigazione digitale, apprendimento tra pari.

Utilizzo delle app di comunicazione (20 min)

Gli strumenti di comunicazione digitale consentono alle persone di rimanere in contatto e condividere informazioni. Comprendere le differenze tra SMS e app di messaggistica basate su Internet aiuta i partecipanti a scegliere gli strumenti più adatti alle loro esigenze e a utilizzarli in modo efficace. Inoltre, colma il divario tra anziani e giovani invitandoli a confrontare i loro modi di utilizzare Internet e introduce in modo sicuro le generazioni più anziane ai social media, aiutandole a comprenderne le funzioni di base.

Fasi di apprendimento:

- Distinguere tra SMS e app di messaggistica.
- Identificare le piattaforme di comunicazione più diffuse e i loro scopi.
- Discutere le abitudini e le preferenze personali di utilizzo.
- Confrontare gli strumenti in base alle esigenze di comunicazione (ad es. messaggistica vs. condivisione di contenuti).

Competenze acquisite: comunicazione digitale, processo decisionale, conoscenza delle piattaforme, collaborazione.

Sicurezza digitale e privacy (20 min)

La consapevolezza della sicurezza digitale e della privacy è essenziale per una partecipazione online responsabile. I partecipanti esplorano come vengono condivisi e raccolti i dati personali e come le azioni online contribuiscano a creare un'impronta digitale duratura. Questa parte del modulo è interessante anche per le giovani generazioni che, pur sentendosi a proprio agio nell'uso delle nuove tecnologie, potrebbero non essere necessariamente consapevoli delle implicazioni del loro utilizzo.

Fasi di apprendimento:

- Definire l'impronta digitale (attiva e passiva).
- Riconoscere come i dati personali vengono condivisi e archiviati online.
- Discutere esempi di presenza e visibilità online.
- Applicare il principio "Pensa prima di condividere" attraverso diversi scenari.
- Riflettere sulle impostazioni di privacy e sui comportamenti sicuri online, fornendo risorse per metterli in pratica.

Competenze acquisite: pensiero critico, consapevolezza dei rischi, comportamento responsabile, autoprotezione.

Elaborazione delle informazioni online (60 min)

La capacità di valutare le informazioni online è fondamentale in un ambiente digitale in cui la disinformazione è comune, specialmente per la generazione più anziana che ha mostrato maggiori preoccupazioni in materia di sicurezza durante la nostra valutazione iniziale. I partecipanti imparano a identificare le notizie false e ad applicare semplici strategie di verifica.

Fasi di apprendimento:

- Definire le notizie false e il loro scopo.
- Apprendere le principali strategie di verifica (fonte, data, controllo incrociato).
- Applicare una checklist per valutare la credibilità delle informazioni.
- Esercitarsi in coppia a distinguere i contenuti fuorvianti da quelli affidabili.
- Riflettere su come la disinformazione influenzi le opinioni e le decisioni.

Competenze acquisite: alfabetizzazione mediatica, analisi, valutazione, processo decisionale informato.

Identificazione dei contenuti pericolosi (30 min)

Saper riconoscere i contenuti pericolosi è fondamentale per navigare in sicurezza su Internet. I partecipanti imparano a individuare le truffe online più comuni, a comprenderne il funzionamento e a sviluppare semplici strategie per evitare di cadervi vittime.

Fasi di apprendimento:

- Definire le truffe online e il loro scopo (ingannare gli utenti per ottenere informazioni o denaro).
- Riconoscere le forme più comuni di truffa (SMS, e-mail, siti web) e il modo in cui imitano fonti affidabili.
- Identificare i principali segnali di allarme (urgenza, link sospetti, richieste di informazioni personali, mittenti sconosciuti).
- Analizzare esempi realistici di truffe e spiegare perché sono pericolosi.

- Applicare semplici strategie di sicurezza (non cliccare, non condividere informazioni, verificare tramite fonti ufficiali).

Competenze acquisite:

Pensiero critico, consapevolezza dei rischi, sicurezza online, processo decisionale, riconoscimento di schemi ricorrenti.

Attività conclusiva (25 min)

Questa attività finale sposta l'attenzione dai rischi online agli usi positivi e significativi degli strumenti digitali. I partecipanti applicano le competenze appena acquisite in un contesto pratico e personale, rafforzando la fiducia e collegando l'apprendimento agli obiettivi più ampi del progetto LEGENDS. I partecipanti condividono i luoghi personali che amano attraverso un'esplorazione di base su Google Maps.

Fasi di apprendimento:

- Imparare la navigazione di base su Google Maps (ricerca, selezione, esplorazione di un luogo).
- Applicare le competenze di ricerca e navigazione per esplorare un luogo di interesse personale.
- Partecipare a uno scambio intergenerazionale condividendo e discutendo dei luoghi scelti.
- Riflettere sui risultati dell'apprendimento e identificare come le competenze digitali possano essere utilizzate nella vita quotidiana.

Competenze acquisite:

Navigazione digitale, rafforzamento della fiducia in sé stessi, applicazione pratica, comunicazione, riflessione.

Sintesi del modulo**Svolgimento del modulo:**

- **Coinvolgimento** = Rafforzare la fiducia in sé stessi attraverso la condivisione di esperienze digitali personali.
- **Basi** = Comprendere come funziona Internet e come accedervi.
- **Comunicazione** = Utilizzare gli strumenti digitali per connettersi e interagire in modo efficace.
- **Protezione** = Sviluppare la consapevolezza della privacy e di un comportamento sicuro online.
- **Pensiero critico** = Valutare le informazioni online e individuare la disinformazione.

Perché questo modulo è importante

Lo sviluppo dell'alfabetizzazione digitale consente ai partecipanti di affrontare le attività quotidiane in modo più autonomo, dalla comunicazione all'accesso ai servizi. Attraverso questo scambio, i giovani rafforzano la loro consapevolezza in materia di sicurezza digitale, privacy e pensiero critico, mentre gli anziani sviluppano competenze digitali pratiche quali l'uso degli strumenti di comunicazione, la navigazione in Internet e il riconoscimento dei rischi online. Lo sviluppo dell'alfabetizzazione digitale consente ai partecipanti di affrontare le attività quotidiane in modo più autonomo, dalla comunicazione all'accesso ai servizi. Combinando competenze pratiche e consapevolezza critica, i partecipanti diventano fruitori delle tecnologie digitali più sicuri, consapevoli e autonomi.

Termini chiave

- **Narrazione digitale:** la pratica di combinare mezzi digitali (immagini, audio, video, testo) per creare e condividere narrazioni personali o collettive.
- **Apprendimento intergenerazionale:** un processo in cui partecipanti più anziani e più giovani imparano insieme attraverso uno scambio strutturato di conoscenze, competenze ed esperienze.
- **Apprendimento multimodale:** apprendimento attraverso più modalità di comunicazione simultanee (ad esempio, parola, immagine, testo scritto, gestualità), che ha dimostrato di migliorare la ritenzione (Mayer, 2009).
- **Struttura narrativa:** l'organizzazione sottostante di una storia, che in genere comprende un inizio (contesto), una parte centrale (sfida) e una conclusione (risoluzione o riflessione).
- **Divario digitale:** il divario tra individui che hanno accesso alle tecnologie digitali e si sentono a proprio agio nell'utilizzarle e coloro che non ne dispongono, spesso correlato all'età, al reddito o alla posizione geografica.
- **Patrimonio culturale immateriale (ICH):** pratiche, espressioni, conoscenze e memorie che le comunità riconoscono come parte della propria identità culturale, secondo la definizione dell'UNESCO (2003).

Modulo 3 - Narrazione digitale collaborativa

Paragrafi

- 3.1. Il ruolo della narrazione nell'apprendimento degli adulti
- 3.2. Comprendere lo storytelling digitale
- 3.3. Il valore dello storytelling digitale: opportunità e sfide
- 3.4. Struttura narrativa e tecniche di storytelling
- 3.5. Strumenti e piattaforme per lo storytelling digitale
- 3.6. Storytelling digitale intergenerazionale
- 3.7. Applicazione pratica: co-creazione di attività suggerite

Attività 1: "Un luogo ieri e oggi" – Storytelling basato su foto

Attività 2: "Un oggetto significativo" – Micro-racconto audio

Durata prevista

3 ore (1 ora di workshop / 2 ore di attività)

Il modulo ha una durata complessiva di tre ore ed è preferibile svolgerlo in un'unica sessione in presenza senza interruzioni, sebbene sia possibile adattarlo alla modalità online se necessario. Mantenere la sessione ininterrotta permette a entrambe le fasce d'età di familiarizzare gradualmente con il materiale prima di passare al lavoro più pratico ed emotivamente coinvolgente delle due attività.

Come in ogni sessione intergenerazionale, i facilitatori dovrebbero rimanere attenti all'atmosfera della sala, regolando il ritmo in base alla dimestichezza dei partecipanti con gli strumenti digitali utilizzati e al livello di condivisione personale che si sviluppa naturalmente.

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere i fondamenti della narrazione digitale nei contesti dell'educazione degli adulti e intergenerazionale.
- Identificare e utilizzare gli strumenti digitali per creare storie accessibili che corrispondano alle capacità dei discenti.
- Progettare e facilitare attività di storytelling intergenerazionale che valorizzino i punti di forza delle diverse fasce d'età.
- Riconoscere e affrontare le questioni etiche, tra cui la privacy, il consenso e il divario digitale.



- Riflettere in modo critico sull'impatto delle attività di storytelling sui partecipanti e sulle comunità.

Panoramica dei contenuti

La narrazione digitale è la pratica che consiste nel combinare immagini, audio, video e testo per creare e condividere narrazioni personali o collettive. Attinge alla memoria e all'esperienza vissuta, utilizzando come punto di partenza una tecnologia accessibile piuttosto che competenze letterarie o tecniche. Rafforzare questa pratica aiuta i partecipanti a preservare storie che altrimenti potrebbero andare perdute, rafforza la fiducia nell'uso quotidiano degli strumenti digitali e offre a entrambe le generazioni un modo condiviso e senza pressioni per connettersi attorno a qualcosa di personale.

La struttura intergenerazionale di questo modulo trasforma tale scambio in un esercizio condiviso: i partecipanti più anziani apportano i ricordi vissuti e gli oggetti personali che sono al centro di ogni storia, mentre i partecipanti più giovani mettono a disposizione la padronanza degli strumenti di registrazione e montaggio utilizzati per catturarli. Lavorare in coppia attorno a una narrazione condivisa incoraggia l'ascolto attivo da entrambe le parti e produce una storia completa che nessuno dei due partecipanti avrebbe potuto creare da solo.

Introduzione (20 min)

Questa sezione introduttiva spiega ai partecipanti perché la narrazione è importante prima di presentare qualsiasi strumento. Tratta il ruolo della narrazione nell'apprendimento degli adulti, ciò che distingue la narrazione digitale dalle forme orali o scritte, le opportunità e le sfide che questa pratica presenta, nonché la struttura narrativa di base che i partecipanti useranno per dare forma alle proprie storie.

Fasi di apprendimento:

- Discutere il ruolo della narrazione nell'apprendimento degli adulti e perché favorisce la riflessione e la creazione di legami.
- Definire la narrazione digitale e spiegare come la combinazione di diversi tipi di media crei una narrazione più ricca.
- Valutare le opportunità (conservazione, accessibilità, espressione creativa) rispetto alle sfide (divario digitale, consenso, privacy).
- Introdurre la struttura narrativa di base (inizio, parte centrale, fine) come semplice guida per dare forma a una storia personale.

Competenze acquisite: comprensione concettuale, pensiero critico, consapevolezza narrativa, consapevolezza etica.

Strumenti e piattaforme per lo storytelling digitale (15 min)

Questa sezione guida i partecipanti alla scoperta degli strumenti pratici a loro disposizione, dalle fotocamere degli smartphone e dai memo vocali a piattaforme come Canva e ArcGIS StoryMaps. Adattare la scelta dello strumento al livello di familiarità, piuttosto che all'ambizione tecnica, rende l'attività accessibile a entrambe le generazioni.

Fasi di apprendimento:

- Presentare strumenti accessibili di livello base (fotocamera dello smartphone, app per memo vocali) insieme a opzioni più avanzate (Canva, Google Slides, ArcGIS StoryMaps).
- Discutere di come la scelta degli strumenti debba corrispondere al livello di familiarità dei partecipanti piuttosto che alle loro ambizioni tecniche.
- Mostrare un semplice esempio che combini un'immagine, un clip audio e un titolo.

Competenze acquisite: familiarità con gli strumenti, sicurezza nell'uso del digitale, capacità di prendere decisioni pratiche.

Storytelling digitale intergenerazionale (15 min)

Questa sezione mette in evidenza ciò che ogni generazione apporta al processo di narrazione, creando la dinamica su cui si baseranno entrambe le attività. Definire questi ruoli in anticipo aiuta le coppie ad assumerli in modo naturale una volta iniziato il lavoro pratico.

Fasi di apprendimento:

- Esplorare in che modo gli anziani apportano ricordi vissuti e significati personali a una storia condivisa.
- Esplorare in che modo i partecipanti più giovani apportano competenza tecnica e familiarità con gli strumenti digitali.
- Riflettere brevemente sui benefici reciproci che questo scambio crea per entrambe le generazioni.

Competenze acquisite: Consapevolezza intergenerazionale, empatia, pensiero collaborativo.

Attività 1: "Un luogo ieri e oggi" – Narrazione basata su foto (60 min)

Questa attività mette in pratica i concetti affrontati in mattinata. Le coppie intergenerazionali scelgono un luogo significativo per il partecipante anziano, ne documentano l'aspetto attuale e combinano una foto recente con una narrazione audio che descrive cosa è cambiato.

Ancorare la storia a un luogo reale e visitabile rende più facile l'accesso ai ricordi e offre alla coppia un punto di riferimento comune su cui lavorare.

Fasi di apprendimento:

- Formare coppie intergenerazionali e scegliere un luogo che sia cambiato nel tempo e che abbia un significato per il partecipante più anziano.
- Scattare o trovare una foto attuale del luogo, utilizzando Street View se non è possibile visitarlo direttamente.
- Registrare una breve narrazione audio che raccolga i ricordi e le riflessioni del partecipante anziano su ciò che è cambiato.
- Unire la foto, l'audio e un breve titolo in una storia visiva composta da una singola diapositiva.
- Condividere le storie selezionate con il gruppo e discutere di ciò che ciascun partner ha imparato dall'altro.

Competenze acquisite: narrazione legata al luogo, ascolto attivo, montaggio digitale di base, documentazione collaborativa.

Attività 2: "Un oggetto significativo" – Micro-racconto audio (60 min)

Questa attività sposta il punto di partenza dal luogo all'oggetto. Il partecipante anziano sceglie un oggetto personale, un gioiello, un mazzo di chiavi, una fotografia, e ne condivide il significato mentre il partecipante più giovane registra una breve narrazione che cattura la storia. Mantenere il formato prevalentemente audio abbassa ulteriormente la barriera tecnica, lasciando che siano l'oggetto e la voce a veicolare la storia.

Fasi di apprendimento:

- Formare coppie intergenerazionali e chiedere al partecipante più anziano di scegliere un oggetto per lui significativo.
- Condividere il significato dell'oggetto mentre il partecipante più giovane ascolta e pone domande aperte.
- Registrare una breve narrazione audio (1-2 minuti) che descriva l'oggetto e il suo significato.
- Facoltativamente, fotografare l'oggetto e abbinarlo all'audio in una semplice presentazione di una sola diapositiva.
- Riproducete le storie audio selezionate per il gruppo e discutete su cosa ha rivelato l'ascolto della voce del partner.

Competenze acquisite: narrazione audio, intimità e costruzione della fiducia, narrazione autonoma, ascolto riflessivo.

Sintesi del modulo

Svolgimento del modulo:

- **Fondamenti** = Comprendere perché la narrazione è importante nell'apprendimento degli adulti e cosa contraddistingue la narrazione digitale.
- **Strumenti** = Adattare gli strumenti digitali rendendoli accessibili al livello di familiarità dei partecipanti.
- **Scambio** = Riconoscere il contributo di ciascuna generazione al processo di storytelling.
- **Documentazione** = Applicare metodi basati su foto e audio a una storia personale reale.
- **Riflessione** = Sintetizzare ciò che lo scambio ha rivelato riguardo alla memoria, alla voce e alla connessione.

Perché questo modulo è importante

La narrazione digitale offre ai partecipanti un modo concreto e senza pressioni per preservare ricordi che altrimenti potrebbero non essere mai documentati. Attraverso questo scambio, i partecipanti più giovani acquisiscono una comprensione più profonda dell'esperienza vissuta che si cela dietro un oggetto o un luogo familiare, mentre i partecipanti più anziani sviluppano una fiducia autentica nell'uso di strumenti di registrazione e montaggio che un tempo sembravano fuori dalla loro portata. Combinando la narrazione personale con una metodologia semplice e accessibile, i partecipanti tornano a casa con un risultato tangibile del lavoro condiviso e una rinnovata consapevolezza di quanto si possa imparare semplicemente ascoltando attentamente la storia di qualcun altro.



Modulo 4 - Alla scoperta delle storie locali: la narrazione urbana

Paragrafi

- 4.1. Le città come narrazioni viventi
- 4.2. Fondamenti teorici dello storytelling urbano
- 4.3. Perché la narrazione urbana è importante: esplorare luoghi e storie locali
- 4.4. Narrazione urbana e apprendimento intergenerazionale
- 4.5. Tipi di storie urbane – Un quadro concettuale
- 4.6. Metodologie, strumenti e approcci
- 4.7. Mappatura e narrazione visiva
- 4.8. Applicazione pratica: progettare un'attività di narrazione urbana
 - Attività 1: "Le strade che conosco" – Racconto a piedi del quartiere
 - Attività 2: «La città nel tempo» – Racconto fotografico comparativo
 - Attività 3: "Progetta il tuo incontro di storytelling"

Durata stimata

3 ore (1 ora di workshop / 2 ore di attività)

Complessivamente, il modulo dura circa tre ore e funziona al meglio come incontro unico e ininterrotto in presenza, sebbene possa essere adattato a un formato online se necessario. Svolgerlo in un'unica sessione offre a entrambe le fasce d'età il tempo sufficiente per ambientarsi, interagire pienamente con il materiale e svolgere le attività senza sentirsi affrettati.

Si incoraggiano i facilitatori a prestare attenzione all'atmosfera nella sala: il ritmo dovrebbe variare naturalmente a seconda di quanto i partecipanti si sentano a proprio agio con gli strumenti digitali utilizzati e di quanto siano attivamente coinvolti gli uni con gli altri.

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere i fondamenti della narrazione urbana e riconoscere le città come paesaggi narrativi plasmati dall'esperienza vissuta e dalla memoria.
- Applicare concetti chiave quali il senso del luogo, l'attaccamento al luogo, la memoria urbana e la psicogeografia per analizzare le relazioni tra persone e luoghi.



- Progettare e facilitare attività di storytelling urbano che coinvolgano partecipanti eterogenei utilizzando metodologie e strumenti appropriati.
- Identificare e documentare diversi tipi di narrazioni urbane e impiegare metodologie quali la mappatura narrativa, gli approcci basati sulle passeggiate, la storia orale e la foto-elicitazione.

Facilitare lo scambio intergenerazionale e un dialogo significativo tra diverse fasce d'età sul cambiamento urbano e la memoria

Panoramica dei contenuti

La narrazione urbana è la pratica di esplorare, documentare e condividere le narrazioni personali e collettive legate a luoghi specifici della città. Attinge alla memoria, all'esperienza vissuta e all'osservazione per mostrare come una stessa strada, piazza o edificio possa assumere significati profondamente diversi a seconda di chi la ricorda. Valorizzare questo tipo di narrazione legata al luogo rafforza il senso di appartenenza, evita che le storie locali vadano perdute con il trasformarsi delle città e offre ai partecipanti strumenti concreti, dalla mappatura alla stimolazione fotografica, per cogliere le storie che li circondano.

La struttura intergenerazionale del modulo trasforma questo lavoro in un esercizio condiviso: i partecipanti più anziani fungono da archivi viventi di come un luogo appariva e veniva vissuto in passato, mentre i più giovani apportano strumenti innovativi per documentare e restituire quei ricordi, oltre a raccontare con voce propria come vivono e sperimentano oggi quegli stessi luoghi. L'incontro tra i due gruppi attorno a un luogo condiviso alimenta una curiosità reciproca, fa emergere prospettive che nessuna delle due generazioni avrebbe raggiunto da sola e contribuisce a costruire un quadro più completo di come la città sia cambiata nel tempo.

Benvenuto e inquadramento (15 min)

Questa parte iniziale introduce i partecipanti al tema del modulo collegando l'idea della narrazione urbana ai luoghi che già conoscono. Presentare brevemente la sessione in questo modo abbassa la barriera di accesso e fa capire che non è necessaria alcuna competenza specifica, ma solo l'attenzione al proprio quartiere.

Fasi di apprendimento:

Accogli i partecipanti e descrivi brevemente come si svolgerà la sessione.

Introdurre l'idea delle città come luoghi plasmati dalla memoria piuttosto che semplicemente da edifici e strade. Invitare i partecipanti a un breve giro di parole in cui ciascuno nomini un luogo della città che abbia un significato per lui. Collegare queste associazioni personali agli obiettivi più ampi del modulo.

Competenze acquisite: ascolto attivo, autoriflessione, intesa di gruppo, disponibilità alla condivisione.

Fondamenti teorici (20 min)

Comprendere perché i luoghi hanno un significato offre ai partecipanti un vocabolario comune prima di affrontare le attività. Questa parte introduce in termini semplici i concetti di senso del luogo, attaccamento al luogo, memoria urbana e la psicogeografia in termini semplici, mostrando come questi concetti si manifestino nell'esperienza quotidiana anziché trattarli come teoria astratta.

Fasi di apprendimento:

Presentare le città come narrazioni stratificate e vive, plasmate dalle persone che le abitano. Definire i concetti chiave (senso del luogo, attaccamento al luogo, memoria urbana, psicogeografia) utilizzando esempi quotidiani e facilmente riconoscibili. Discutere di come i cambiamenti urbani, come la gentrificazione, possano far sì che alcune storie vadano perdute mentre altre vengono amplificate. Riflettere brevemente sul perché sia importante preservare queste narrazioni, in particolare per i residenti più anziani e per i quartieri in trasformazione.

Competenze acquisite: comprensione concettuale, pensiero critico, consapevolezza storica, capacità di assumere diverse prospettive.

Apprendimento intergenerazionale e tipi di storie urbane (20 min)

Questa parte mette in evidenza ciò che ogni generazione apporta al processo di narrazione e introduce la varietà di tipi di storie che i partecipanti potrebbero incontrare o creare. Definire le categorie sin dall'inizio aiuta i partecipanti a riconoscere e valorizzare i diversi tipi di narrazioni una volta che si troveranno a documentare le proprie.

Fasi di apprendimento:

Discutere di come gli anziani fungano spesso da archivi viventi, mentre i partecipanti più giovani apportano familiarità con gli strumenti di documentazione digitale. Presentare i cinque tipi di storie: narrazioni personali, comunitarie, architettoniche, culturali e sensoriali. Fornire esempi brevi e concreti di ciascun tipo tratti dalla vita urbana quotidiana. Discutere di come la stessa strada o lo stesso spazio possa rientrare in più di una categoria a seconda di chi racconta la storia.

Competenze acquisite: pensiero categoriale, consapevolezza intergenerazionale, riconoscimento narrativo, empatia.

Metodologie, strumenti e approcci (15 min)

Prima che i partecipanti passino alle attività pratiche, questa parte illustra gli strumenti pratici a loro disposizione: mappatura delle storie, metodi basati sulle passeggiate, storia orale e stimolazione fotografica, in modo che entrambe le generazioni si sentano in grado di utilizzare qualsiasi combinazione si adatti al loro livello di comfort.

Fasi di apprendimento:

Presentare la mappatura narrativa e i metodi basati sulle passeggiate come modi per ancorare la narrazione a luoghi specifici. Spiegare la storia orale e la stimolazione fotografica come tecniche per suscitare e catturare i ricordi. Mostrare strumenti digitali accessibili (Canva, Google Slides, Google Street View) insieme ad alternative low-tech su supporto cartaceo. Affrontare le considerazioni di base relative al consenso e alla privacy durante la registrazione o la fotografia di storie personali.

Competenze acquisite: familiarità con gli strumenti, sicurezza nell'uso del digitale, consapevolezza etica, flessibilità metodologica.

Attività 1: "Le strade che conosco" (60 min)

Questa attività a piedi mette in pratica i concetti appresi in mattinata. Coppie intergenerazionali scelgono una strada o un punto di riferimento nelle vicinanze significativo per il partecipante più anziano, lo documentano insieme e realizzano una breve storia visiva che combina fotografie, narrazione audio e un titolo. La passeggiata attiva naturalmente la memoria e trasforma la strada circostante in parte dell'esercizio stesso.

Fasi di apprendimento:

Formare coppie intergenerazionali e scegliere un luogo che abbia un significato personale per il partecipante più anziano. Raggiungere a piedi il luogo, mentre il partecipante più giovane fotografa i dettagli indicati dal partecipante più anziano. Registrare una breve narrazione audio che descriva il luogo com'era e com'è oggi. Unire foto, audio e un titolo in una breve storia visiva utilizzando strumenti accessibili. Condividere le storie selezionate con il gruppo e discutere di ciò che la passeggiata ha rivelato e che le parole da sole non sarebbero riuscite a esprimere.

Competenze acquisite: narrazione legata al luogo, ascolto attivo, montaggio digitale di base, documentazione collaborativa.

Attività 2: «La città nel tempo» (60 min)

Questa attività invita coppie intergenerazionali a esplorare come uno stesso luogo urbano si sia trasformato nel tempo utilizzando la funzione cronologica di Google Street View. Attraverso l'osservazione condivisa delle immagini storiche e il confronto tra memoria personale e

documentazione visiva, i partecipanti costruiscono una narrazione comune che mette in relazione cambiamento urbano, ricordi individuali e significati attribuiti ai luoghi.

Fasi di apprendimento:

Scegliere uno spazio urbano significativo per entrambi i partecipanti e accedervi tramite Google Street View. Esplorare le diverse annate disponibili utilizzando la timeline, confrontando i cambiamenti osservati con i ricordi dell'adulto più anziano. Selezionare 2-3 immagini rappresentative e registrare una breve narrazione condivisa che racconti cosa è cambiato e cosa è rimasto uguale. Organizzare gli screenshot in una semplice presentazione con titolo, eventuali didascalie e audio. Condividere il lavoro con il gruppo e riflettere sul rapporto tra memoria, trasformazione urbana e diverse prospettive generazionali.

Competenze acquisite: alfabetizzazione digitale, osservazione comparativa, memoria condivisa, storytelling collaborativo, riflessione sul cambiamento urbano.

Attività 3: «Progetta il tuo incontro di storytelling» (45-50 min)

Questa attività mette i partecipanti nel ruolo di facilitatori, invitandoli a progettare un incontro di storytelling intergenerazionale a partire da uno scenario realistico con target, contesto e vincoli specifici. L'obiettivo è applicare i concetti teorici sulle tipologie di narrazione urbana e sulle metodologie di storytelling, adattando le scelte progettuali alle esigenze dei partecipanti e alle risorse disponibili.

Fasi di apprendimento:

Analizzare lo scenario assegnato e identificare il target, il contesto e i principali vincoli. Progettare in piccoli gruppi un incontro compilando un canvas che definisce il tipo di narrazione, la metodologia, le strategie di accessibilità, una fase concreta dell'attività e le possibili criticità con le relative soluzioni. Presentare la proposta in plenaria, confrontandola con quelle degli altri gruppi e discutendo come contesti diversi richiedano approcci differenti alla facilitazione dello storytelling.

Competenze acquisite: progettazione di attività, facilitazione di gruppi, adattamento metodologico, problem solving, progettazione inclusiva.

Riflessione conclusiva (10 min)

La fase conclusiva sposta l'attenzione dalle attività individuali al modulo nel suo complesso, offrendo ai partecipanti lo spazio per collegare ciò che hanno appreso durante la passeggiata e l'esercizio comparativo alla loro comprensione più ampia della città che li circonda.

Fasi di apprendimento:

Ripassare le domande di riflessione con tutto il gruppo. Discutere ciò che ha sorpreso maggiormente i partecipanti riguardo alla prospettiva di un compagno su un luogo familiare. Ricollegare le attività all'idea delle città come spazi condivisi plasmati da più generazioni. Individuare in che modo le competenze messe in pratica oggi potrebbero essere riutilizzate al di fuori della sessione.

Competenze acquisite: sintesi, pensiero riflessivo, comunicazione, trasferimento dell'apprendimento.

Sintesi del modulo

Svolgimento del modulo:

- **Contesto** = Mettere in relazione i partecipanti al tema attraverso l'associazione personale con il luogo.
- **Fondamenti** = Comprendere i concetti teorici alla base del significato attribuito ai luoghi.
- **Riconoscimento** = Identificare i diversi tipi di narrazioni urbane e i metodi utilizzati per coglierle.
- **Documentazione** = Applicare metodi basati sul percorso a piedi e comparativi a uno spazio reale e condiviso.
- **Riflessione** = Sintetizzare ciò che lo scambio ha rivelato riguardo alla memoria, al cambiamento e al senso di appartenenza.

Perché questo modulo è importante

La narrazione urbana offre ai partecipanti un modo concreto per interagire con l'ambiente circostante, anziché limitarsi a viverci semplicemente. Attraverso questo scambio, i partecipanti più giovani rafforzano il loro apprezzamento per gli strati storici che si celano sotto le strade a loro familiari, mentre quelli più anziani acquisiscono sicurezza nell'uso degli strumenti digitali per documentare e condividere ricordi che altrimenti potrebbero andare perduti. Combinando la narrazione personale con una metodologia pratica, i partecipanti acquisiscono un rinnovato senso di connessione con i luoghi che chiamano casa e una visione più chiara di come tali luoghi appaiano diversi attraverso gli occhi di qualcun altro.

Termini chiave

- **Senso del luogo:** i significati emotivi e simbolici che gli individui attribuiscono a luoghi specifici, plasmati dalla memoria, dall'esperienza e dal contesto culturale (Tuan, 1977).
- **Attaccamento al luogo:** i legami che gli individui e le comunità instaurano con il proprio ambiente attraverso esperienze personali, relazioni sociali e pratiche culturali (Scannell & Gifford, 2010).

- **Memoria urbana:** i modi in cui le città preservano il proprio passato attraverso storie ufficiali e narrazioni personali informali; una forma di ricordo collettiva, plasmata socialmente (Halbwachs, 1992).
- **Psicogeografia:** lo studio di come gli ambienti urbani fisici influenzino emozioni, comportamenti e percezioni; associata a Guy Debord e all'Internazionale Situazionista (Coverley, 2010).
- **Contro-mappatura:** la pratica di produrre mappe generate dalla comunità che sfidano le cartografie ufficiali rendendo visibili spazi informali, narrazioni emarginate e conoscenze locali.
- **GIS partecipativo (PGIS):** una metodologia in cui le comunità creano in modo collaborativo dati spaziali e mappe per rappresentare le proprie conoscenze e priorità (Chambers, 2006).
- **Patrimonio culturale immateriale (ICH):** pratiche, espressioni, conoscenze e memorie che le comunità riconoscono come parte della propria identità culturale, secondo la definizione dell'UNESCO (2003).

Modulo 5 – Escursioni intergenerazionali guidate

Paragrafi

- 5.1. Perché le escursioni intergenerazionali sono importanti
- 5.2. Coinvolgere gli anziani e i giovani
- 5.3. Sfide e considerazioni comuni
- 5.4. Come progettare un'escursione intergenerazionale guidata
 - Workshop di preparazione
 - Giochi di ruolo e simulazioni interattive
 - Attività creative per rompere il ghiaccio e strumenti per creare legami
 - Strutturazione dell'escursione
 - Attività di follow-up
- 5.5. Strumenti per la documentazione
- 5.6. Esempi di escursioni intergenerazionali guidate
- 5.7. Accessibilità e inclusione
- 5.8. Sicurezza ed etica
- 5.9. Attività conclusiva: Vetrina di esempi di escursioni

Durata stimata

La durata totale del modulo è di circa 4 ore, suddivise tra un workshop preparatorio (2 ore) e l'escursione strutturata vera e propria (2 ore), con sessioni di follow-up facoltative. Il modulo dovrebbe essere svolto in più fasi: una sessione preparatoria, l'escursione dal vivo e una sessione di riflessione/documentazione di follow-up, lasciando il tempo necessario affinché entrambe le generazioni possano instaurare un rapporto di fiducia prima di procedere a una condivisione più profonda. Il formatore/facilitatore dovrebbe mantenere un approccio flessibile e adattare il ritmo in base ai livelli di energia dei partecipanti, alla loro mobilità e alla loro dimestichezza con la narrazione e gli strumenti digitali.

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i partecipanti saranno in grado di:

- Comprendere il valore dello scambio intergenerazionale nella conservazione della storia locale e nella riduzione dell'isolamento sociale
- Applicare strategie per coinvolgere gli anziani e i giovani in base alle loro esigenze specifiche e ai loro stili di comunicazione
- Riconoscere e affrontare le sfide comuni nell'interazione intergenerazionale (ritmo di comunicazione, divario di competenze digitali, stereotipi, affaticamento fisico)



- Progettare e condurre un'escursione strutturata, dall'accoglienza alla riflessione
- Utilizzare semplici strumenti digitali (fotocamera, registratore vocale, app per la mappatura delle storie) per documentare le esperienze condivise
- Applicare i principi di consenso, privacy, tutela e accessibilità durante tutta l'attività intergenerazionale

Panoramica dei contenuti

Le escursioni intergenerazionali guidate combinano esplorazione, narrazione e interazione sociale in un formato inclusivo e accessibile. Riducono l'isolamento sociale, favoriscono relazioni significative, sviluppano competenze digitali pratiche e contribuiscono a preservare la storia e la cultura locali. I partecipanti più anziani sono considerati detentori di conoscenza e condividono ricordi e prospettive, mentre i partecipanti più giovani fungono da facilitatori e sostenitori, in particolare nell'uso degli strumenti digitali — sebbene la condivisione delle conoscenze avvenga in entrambe le direzioni.

Ove opportuno, i facilitatori dovrebbero anche incoraggiare il dialogo interculturale, riconoscendo che i partecipanti possono provenire da contesti culturali diversi, il che può arricchire l'esperienza di narrazione.

Perché le escursioni intergenerazionali sono importanti (Discussione, ~15 min)

Questa sezione illustra le ragioni alla base del modulo: ridurre l'isolamento, costruire relazioni e preservare il patrimonio comune.

Fasi di apprendimento:

- Discutere il valore sociale e culturale dello scambio intergenerazionale.
- Riflettere sui contributi distintivi di ciascuna generazione (gli anziani = detentori di conoscenze; i giovani = facilitatori/sostenitori).
- Individuare opportunità di dialogo interculturale all'interno del gruppo.

Competenze acquisite: consapevolezza sociale, sensibilità culturale, riflessione.

Coinvolgere gli anziani e i giovani (20 min)

I partecipanti apprendono strategie su misura per coinvolgere ciascuna generazione, nonché approcci per coinvolgere entrambi i gruppi insieme.

Fasi di apprendimento:

- Individuare strategie di coinvolgimento specifiche per gli anziani (ambiente sicuro e rispettoso, guida passo dopo passo, conversazione senza fretta).

- Identificare strategie di coinvolgimento specifiche per i giovani (ruoli attivi, curiosità, indicazioni su pazienza ed empatia).
- Mettete in pratica tecniche di coinvolgimento congiunte: piccoli gruppi misti, attività basate sulla condivisione di esperienze, dialogo anziché comunicazione unidirezionale.

Competenze acquisite: Facilitazione, empatia, comunicazione adattiva, dinamiche di gruppo.

Sfide e considerazioni comuni (20 min)

I partecipanti esplorano i tipici punti di attrito nelle attività intergenerazionali e le soluzioni pratiche per mitigarli.

Fasi di apprendimento:

- Riconoscere le differenze nello stile e nel ritmo di comunicazione tra le generazioni.
- Identificare il divario nelle competenze digitali e come questo influisca sulla collaborazione.
- Discutere gli stereotipi e i pregiudizi che ciascuna generazione può nutrire nei confronti dell'altra.
- Considerare i fattori fisici (livelli di energia, affaticamento) e i vincoli di programmazione (orari scolastici rispetto alla disponibilità degli anziani).
- Applicare strategie di mitigazione: linguaggio chiaro e semplice, approcci pratici passo dopo passo, regole di base rispettose, ritmo equilibrato con pause, coordinamento tempestivo della programmazione.

Competenze acquisite: risoluzione dei problemi, prevenzione dei conflitti, pianificazione, competenza culturale.

Come progettare un'escursione intergenerazionale guidata

Workshop di preparazione (durata stimata: 2 ore)

Giochi di ruolo e simulazioni interattive (30 min)

Fasi di apprendimento:

- Esercitarsi con l' "Intervista doppia": i partecipanti più giovani presentano una tendenza o una tecnologia; i partecipanti più anziani pongono tre domande per esprimere la propria curiosità.
- Esercitarsi con l'esercizio "Ritmo di camminata": le coppie camminano a ritmi diversi, poi trovano un punto d'incontro sincronizzato; usano i segnali non verbali per indicare le pause.

- Riflettere su come questi esercizi favoriscano la condivisione bidirezionale delle conoscenze e il rispetto reciproco.

Competenze acquisite: ascolto attivo, empatia, comunicazione non verbale, flessibilità nei ruoli.

Attività creative per rompere il ghiaccio e strumenti di connessione (30 min)

Fasi di apprendimento:

- "Oggetti parlanti": a coppie, raccontate la "biografia" di 3 minuti di un oggetto personale portato al workshop.
- "Mappa delle aspettative": scrivete su dei post-it una cosa che vi entusiasma e una che vi preoccupa, per normalizzare l'agitazione che può provocare l'inizio di un nuovo progetto.
- Tabella dello "scambio linguistico": confrontare il gergo d'altri tempi (partecipanti più anziani) con quello moderno (partecipanti più giovani) per costruire un vocabolario condiviso.

Competenze acquisite: narrazione, costruzione della fiducia, umorismo come elemento di connessione, documentazione collaborativa.

Struttura dell'escursione (durata stimata: circa 2 ore)

Una sequenza flessibile ma chiara favorisce il benessere e un coinvolgimento significativo durante l'escursione dal vivo.

Fasi di apprendimento:

- Benvenuto e attività di rompighiaccio (10–15 min): presentazioni informali per ridurre l'esitazione.
- Esplorazione (20–30 min): spostarsi all'interno del luogo, guidati da domande di riflessione (cosa ricordano i partecipanti, com'è cambiato il luogo, cosa rappresenta oggi).
- Condivisione di storie (30 min): scambio spontaneo di ricordi e domande tra le generazioni.
- Attività di gruppo (30–40 min): piccoli gruppi misti documentano l'esperienza tramite foto, registrazioni audio o appunti.
- Riflessione (15–20 min): i partecipanti condividono ciò che hanno imparato e come hanno vissuto l'interazione.

Competenze acquisite: sequenza di facilitazione, osservazione, narrazione, documentazione collaborativa, riflessione.

Attività di follow-up

Fasi di apprendimento:

Esaminare le foto, le registrazioni e gli appunti raccolti durante l'escursione.

- Trasformare il materiale grezzo in prodotti digitali di base (brevi video, racconti fotografici, clip audio).
- Decidere la modalità di condivisione più appropriata: all'interno del gruppo o con un pubblico più ampio.

Competenze acquisite: Nozioni di base sul montaggio digitale, costruzione narrativa, processo decisionale relativo alla condivisione.

Strumenti per la documentazione (15 min)

Ai partecipanti vengono presentati strumenti di documentazione accessibili e adatti a diversi livelli di competenza digitale.

Fasi di apprendimento:

- Utilizzare la fotocamera dello smartphone per scattare foto e registrare brevi video (30–60 sec).
- Utilizzare un registratore vocale (integrato o tramite app) per racconti personali o brevi interviste.
- Abbinare foto e brevi spiegazioni orali o scritte.
- Esplorare strumenti di mappatura delle storie (ad es. StoryMapJS) per combinare foto, testo e luoghi.

Competenze acquisite: Documentazione digitale, selezione degli strumenti, produzione multimediale di base.

Accessibilità e inclusione (15 min)

I partecipanti riflettono su come progettare escursioni in grado di soddisfare diverse esigenze fisiche, comunicative e digitali.

Fasi di apprendimento:

- Identifica un design accessibile dei materiali (caratteri grandi, linguaggio semplice, struttura chiara).
- Predisporre un ambiente fisico sicuro e confortevole, con illuminazione adeguata e distrazioni minime.

- Prevedere posti a sedere e pause regolari per gli anziani.
- Garantire supporto tecnico e umano e tempo a disposizione dei partecipanti per familiarizzare con gli strumenti.
- Preparare i dispositivi in anticipo (livello di carica delle batterie, accesso alle fonti di alimentazione).

Competenze acquisite: approccio progettuale inclusivo, pianificazione, sostegno tra pari, consapevolezza dell'accessibilità.

Sicurezza ed etica (20 min)

I partecipanti apprendono le responsabilità etiche legate alla narrazione personale e alla documentazione digitale.

Fasi di apprendimento:

- Prima di scattare foto, registrare audio o girare video, assicurarsi di ottenere il consenso informato.
- Spiegare le considerazioni relative alla privacy: come i contenuti saranno utilizzati, condivisi e da chi, utilizzando un linguaggio semplice.
- Applicare i principi di tutela: supervisione adeguata, aspettative comportamentali chiare, protezione dei partecipanti.
- Ribadire che la partecipazione è volontaria e priva di pressioni in ogni fase.

Competenze acquisite: ragionamento etico, procedure di consenso, consapevolezza in materia di tutela, facilitazione responsabile.

Attività conclusiva: Esempi di escursioni (20 min)

I partecipanti esaminano modelli di escursioni reali per consolidare quanto appreso e trarne ispirazione per la facilitazione futura.

Fasi di apprendimento:

- Esaminare i modelli di escursione: Passeggiata della memoria ("Allora e adesso"), Cerchi narrativi sul posto, Caccia al racconto digitale, "Un luogo attraverso i miei occhi", Escursione con inversione dei ruoli, Mini-interviste in movimento, Attività Photo Voice, Mappatura delle storie.
- Discutere quali formati si adattino meglio al contesto, alle dimensioni e agli interessi del gruppo.

- Riflettere su come le competenze digitali e di narrazione apprese in questo modulo si applichino a tutti i formati.

Competenze acquisite: sintesi, pianificazione adattiva, applicazione pratica, riflessione.

Sintesi del modulo

Svolgimento del modulo:

- **Fondamenti** = Comprendere perché lo scambio intergenerazionale è importante e in che modo le generazioni interagiscono in modo diverso.
- **Preparazione** = Costruire fiducia ed empatia attraverso giochi di ruolo e attività di rompighiaccio prima dell'escursione.
- **Esecuzione** = Organizzare e facilitare l'escursione stessa, dall'accoglienza alla riflessione.
- **Documentazione** = Utilizzare semplici strumenti digitali per documentare e condividere l'esperienza.
- **Responsabilità** = Garantire accessibilità, consenso, privacy e tutela durante l'intero percorso.

Perché questo modulo è importante

Le escursioni intergenerazionali guidate offrono ai partecipanti un contesto pratico e rilassato in cui sviluppare competenze digitali, condividere conoscenze e instaurare relazioni significative tra generazioni diverse. I partecipanti più anziani acquisiscono sicurezza nell'uso degli strumenti di documentazione mentre condividono ricordi preziosi; i partecipanti più giovani sviluppano pazienza, empatia e capacità di facilitazione mentre imparano la storia locale. Combinando narrazione, esplorazione e pratiche digitali etiche, il modulo consente a entrambe le generazioni di diventare partecipanti sicuri, rispettosi e coinvolti nella vita comunitaria condivisa.

Modulo 6 - Risorse per formatori

Paragrafi

- 6.1 Attività iniziale: Definire il piano del workshop!
- 6.2 Introduzione alle risorse formative e all'adattamento locale
- 6.3 Adattamento dei materiali ai contesti culturali e linguistici
- 6.4 Migliori pratiche di facilitazione per gruppi intergenerazionali
- 6.5 Strumenti digitali e tutorial per i formatori
- 6.6 Attività: personalizzazione di un programma del workshop in base alle esigenze locali
- 6.7 Attività: Creazione di un kit di risorse per la propria comunità
- 6.8 Considerazioni etiche e legali per i formatori

Durata stimata

4 ore (2 ore di workshop guidato / 2 ore di attività pratiche)

Il modulo è progettato come un'unica sessione in presenza della durata di quattro ore, ma può essere facilmente adattato a due sessioni più brevi o a un formato blended. La prima parte introduce i principi teorici e pratici che guidano i formatori nella selezione, valutazione e adattamento delle risorse. La seconda parte è dedicata a due attività collaborative: la riprogettazione di un workshop LEGENDS esistente, adattandolo a un contesto locale reale, e la creazione di un kit di risorse affidabili e verificate da utilizzare nella propria comunità.

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questo modulo, i formatori saranno in grado di:

- Adattare i materiali LEGENDS al contesto locale senza snaturare gli obiettivi didattici originali
- Facilitare un apprendimento reciproco ed equilibrato tra anziani e giovani
- Scegliere strumenti digitali in base a scopo, accessibilità, privacy, costi e fattibilità
- Creare un kit di risorse comunitarie verificate
- Applicare consenso, privacy, diritto d'autore, tutela e narrazione etica

Panoramica dei contenuti

Il modulo accompagna i partecipanti nella comprensione del ruolo del formatore come curatore di risorse, per poi guidarli nell'applicazione pratica di questa prospettiva attraverso due attività di progettazione. Ogni sezione integra una breve spiegazione teorica con domande di riflessione che aiutano a collegare i contenuti alle organizzazioni e alle comunità di appartenenza dei partecipanti. Il percorso si apre con una breve attività diagnostica, che offre ai formatori l'opportunità di esercitarsi nell'adattamento delle risorse prima dell'introduzione degli approfondimenti teorici.

Attività di apertura: Metti a punto il piano del workshop!

Durata: 15 minuti

L'attività di apertura introduce i temi principali del Modulo 6 attraverso una situazione realistica di workshop. In gruppi di tre o quattro, i partecipanti esaminano un programma di base per una visita al museo per poi adattarlo in risposta alle sfide relative all'accessibilità, alla lingua, alla conoscenza degli strumenti digitali, alla privacy e alla partecipazione.

Fasi di apprendimento

- Si legge un programma-base (volutamente incompleto): i partecipanti visitano un museo, scattano foto, creano una storia digitale con Canva e la condividono.
- Ogni gruppo pesca 2 carte-sfida (es. difficoltà motorie, scarsa dimestichezza digitale, lingue diverse, ipovisione, posti limitati, privacy, connessione instabile) e 2 carte-supporto (es. schede stampate, mappa cartacea, istruzioni a caratteri grandi, audio, lavoro in coppia, modulo di consenso, alternativa al chiuso).
- Il gruppo decide: cosa cambiare, cosa mantenere, quale supporto aggiungere, come restare inclusivi ed etici — e presenta un adattamento chiave al resto dell'aula.

Competenze acquisite: comunicazione, lavoro di squadra, adattamento, risoluzione dei problemi, consapevolezza dell'accessibilità, processo decisionale etico e pianificazione inclusiva.

6.1 Introduzione alle risorse formative e all'adattamento locale

Durata: 25 minuti

I partecipanti considerano il formatore come una guida, un traduttore e un progettista di esperienze di apprendimento, ed esaminano in che modo l'apprendimento degli adulti, l'apprendimento esperienziale e le comunità influenzano la selezione delle risorse.

Fasi di apprendimento

- Identificate le risorse umane, culturali, pratiche, digitali ed etiche che potrebbero supportare una sessione LEGENDS.
- Mettete in relazione la selezione delle risorse con l'apprendimento degli adulti, la pertinenza e l'esperienza pregressa.
- Riconoscete la differenza tra la raccolta di risorse e la creazione di un kit di strumenti coerente.

Competenze acquisite: curatela delle risorse, consapevolezza dell'apprendimento degli adulti, pratica riflessiva, capacità di giudizio del formatore.

6.2 Adattamento dei materiali ai contesti culturali e linguistici

Durata: 25 minuti

I partecipanti esplorano la differenza tra adattamento superficiale e localizzazione più profonda. La sezione prende in esame la lingua, gli esempi, la memoria culturale, la storia locale, le narrazioni controverse, le infrastrutture disponibili e la necessità di preservare l'obiettivo di apprendimento originale pur modificando il percorso utilizzato per raggiungerlo.

Fasi di apprendimento

- Distinguere la traduzione dalla localizzazione significativa.
- Identificare esempi locali, partner e sensibilità che dovrebbero influenzare la realizzazione.
- Utilizzare un linguaggio semplice e formati multipli senza semplificare eccessivamente i contenuti per i partecipanti.

Competenze acquisite: localizzazione, progettazione di un linguaggio semplice, sensibilità culturale, selezione critica delle risorse.

6.3 Migliori pratiche di facilitazione per gruppi intergenerazionali

Durata: 25 minuti

Questa sezione esplora come facilitare la collaborazione tra generazioni diverse scardinando i classici ruoli fissi legati all'età. I partecipanti analizzeranno le cinque condizioni chiave per una collaborazione significativa: parità di status, compiti condivisi, interdipendenza, sicurezza psicologica e riflessione guidata. Verranno inoltre affrontati temi cruciali come la gestione del ritmo di lavoro, il superamento dei pregiudizi generazionali e il ruolo del facilitatore nel tutelare l'autonomia di ciascuno.

Fasi di apprendimento

- **Progettazione inclusiva:** Imparare a strutturare ruoli equilibrati all'interno del gruppo, valorizzando gli interessi e i punti di forza individuali anziché l'età anagrafica.
- **Co-progettazione interdipendente:** Pianificare attività finalizzate a un risultato comune, che richieda per sua natura il contributo autentico e paritario di entrambe le generazioni.
- **Gestione delle dinamiche d'aula:** Saper riconoscere e disinnescare tempestivamente dinamiche di dominio, chiusura, imbarazzo o disagio emotivo.

Competenze acquisite: comunicazione intergenerazionale, ascolto attivo, rotazione dei ruoli, apprendimento reciproco, collaborazione, facilitazione di gruppo e gestione della partecipazione.

6.4 Strumenti digitali e tutorial per i formatori

Durata: 30 minuti

In questa sessione i partecipanti imparano a selezionare le tecnologie didattiche in base all'effettivo scopo pedagogico, superando il fascino della novità fine a se stessa. Il facilitatore guiderà l'analisi di soluzioni pratiche per la pianificazione, il coinvolgimento, la creazione visiva, la mappatura, il montaggio audio, l'apprendimento interattivo, la traduzione e lo sviluppo professionale. Ogni strumento digitale proposto sarà rigorosamente accompagnato da un test di accessibilità e da una rispettiva alternativa low-tech.

Fasi di apprendimento

- **Selezionare con criterio:** Applicare un test pratico per valutare l'utilità reale di uno strumento digitale prima di introdurlo in aula.
- **Targettizzare la tecnologia:** Abbinare lo strumento ideale allo specifico obiettivo didattico e al profilo dei partecipanti.
- **Progettare la resilienza:** Preparare un'alternativa low-tech o offline per ogni attività digitale principale.

Competenze acquisite: Facilitazione digitale, valutazione degli strumenti, consapevolezza dell'accessibilità, pianificazione di emergenza.

6.5 Attività: Personalizzazione di un piano di workshop sulle esigenze locali

Durata: 45 minuti

I team di formatori scelgono un'attività esistente del programma LEGENDS e la riprogettano per adattarla a un contesto locale reale. Il processo prevede di chiarire l'obiettivo didattico

originale, sostituire gli esempi generici con riferimenti territoriali significativi, bilanciare i ruoli, predisporre i supporti per l'accessibilità, definire gli strumenti di riserva e integrare i passaggi formali relativi al consenso e alla valutazione.

Fasi di apprendimento

- **Adattare i contenuti:** Preservare il focus didattico originale modificando contestualmente metodi, formati ed esempi pratici.
- **Tracciare le scelte:** Documentare e motivare le ragioni pedagogiche alla base di ogni singolo adattamento.
- **Validare in gruppo:** Sfruttare la revisione tra pari (peer review) per verificare la fattibilità, l'inclusività e la solidità etica del piano modificato.

Competenze acquisite: pianificazione di workshop, adattamento locale, pianificazione pratica e revisione tra pari.

6.6 Attività: Creazione di un kit di risorse per la comunità

Durata: 45 minuti

I partecipanti lavorano in team per costruire un micro-ecosistema di risorse verificate, mappando partner locali, spazi fisici, collezioni di riferimento, supporti per l'accessibilità, tutorial digitali, consulenti etici e soluzioni di riserva. Per garantire che il kit resti uno strumento vivo e utilizzabile anche dopo il corso, a ogni voce verranno assegnati un responsabile interno e una data di revisione periodica.

Fasi di apprendimento

- **Mappare il valore:** Censire le risorse del territorio basandosi sulla loro reale funzione e utilità pratica, piuttosto che sul prestigio istituzionale.
- **Verificare i vincoli:** Validare l'accessibilità, i canali di contatto, le autorizzazioni necessarie e i limiti operativi di ogni risorsa.
- **Prevenire i problemi:** Individuare e colmare le lacune logistiche o informative prima del lancio della fase pilota.

Competenze acquisite: mappatura della comunità, creazione di partnership e gestione delle risorse.

6.7 Considerazioni etiche e legali per i formatori

Durata: 25 minuti

L'ultima sessione teorica esamina i pilastri legali ed etici della formazione: consenso informato, liberatorie per la pubblicazione, minimizzazione e conservazione dei dati, diritto di recesso, copyright, diritti culturali, tutela dei minori e benessere emotivo. La sessione evidenzia come il rispetto delle leggi sia solo lo standard minimo: costruire una narrazione etica richiede trasparenza, rispetto della dignità e decisioni condivise con i partecipanti.

Fasi di apprendimento

- **Segmentare i consensi:** Distinguere e gestire in modo separato le autorizzazioni relative alla partecipazione, alla registrazione dei materiali e alla loro eventuale pubblicazione.
- **Tutelare la privacy:** Riconoscere quando storie, immagini, voci o luoghi configurano il trattamento di dati personali sensibili.
- **Gestire i dilemmi:** Seguire un protocollo decisionale etico e saper scalare tempestivamente i dubbi irrisolti al responsabile di progetto.

Competenze acquisite: giudizio etico, prassi del consenso, protezione dei dati, consapevolezza del diritto d'autore, tutela.

Attività conclusiva: Discussione di riflessione e feedback

Durata: 10 minuti

In questa chiusura interattiva, i partecipanti analizzano i due principali output generati durante il corso, individuano almeno una modifica prioritaria da applicare prima del debutto e compilano il modulo di valutazione finale. Il facilitatore raccoglie i feedback, registrando le ultime necessità logistiche e le questioni aperte che richiedono un supporto centralizzato a livello di progetto.

Fasi di apprendimento

- Riassumere la risorsa o il principio più utile.
- Individuare un rischio irrisolto o un'esigenza di supporto.
- Impegnarsi a intraprendere un'azione concreta prima della fase pilota.

Competenze acquisite: riflessione, comunicazione, feedback costruttivo, miglioramento della qualità.

Sintesi del modulo

- Scopo = Partire dall'esigenza formativa, non dallo strumento o dal modello.
- Contesto = Collegare il modulo alla lingua, ai luoghi, alle persone e alle realtà locali.

- Reciprocità = Definire i ruoli in modo che sia gli anziani che i giovani contribuiscano a plasmare sia il contenuto che la forma.
- Accesso = Offrire molteplici modalità per comprendere, partecipare e produrre un risultato.
- Protezione = Integrare il consenso, la privacy, il diritto d'autore e la tutela prima dell'inizio della raccolta.
- Sostenibilità = Verificare le risorse, assegnare la titolarità e rivedere il kit di strumenti dopo la consegna.

Perché questo modulo è importante

Un kit di strumenti ben progettato riduce la pressione sui formatori di dover improvvisare e rende la conduzione più coerente in tutti i paesi partner. Ancora più importante, aiuta il formatore a compiere scelte ponderate piuttosto che limitarsi a riprodurre un piano generico. Quando le risorse sono significative a livello locale, accessibili e gestite in modo etico, i partecipanti sono più propensi a sentirsi riconosciuti, a contribuire con sicurezza e a creare storie che possano essere condivise con dignità. Il Modulo 6 collega quindi i principi di qualità dell'intero programma LEGENDS con le realtà pratiche di ogni workshop, escursione e comunità.



